

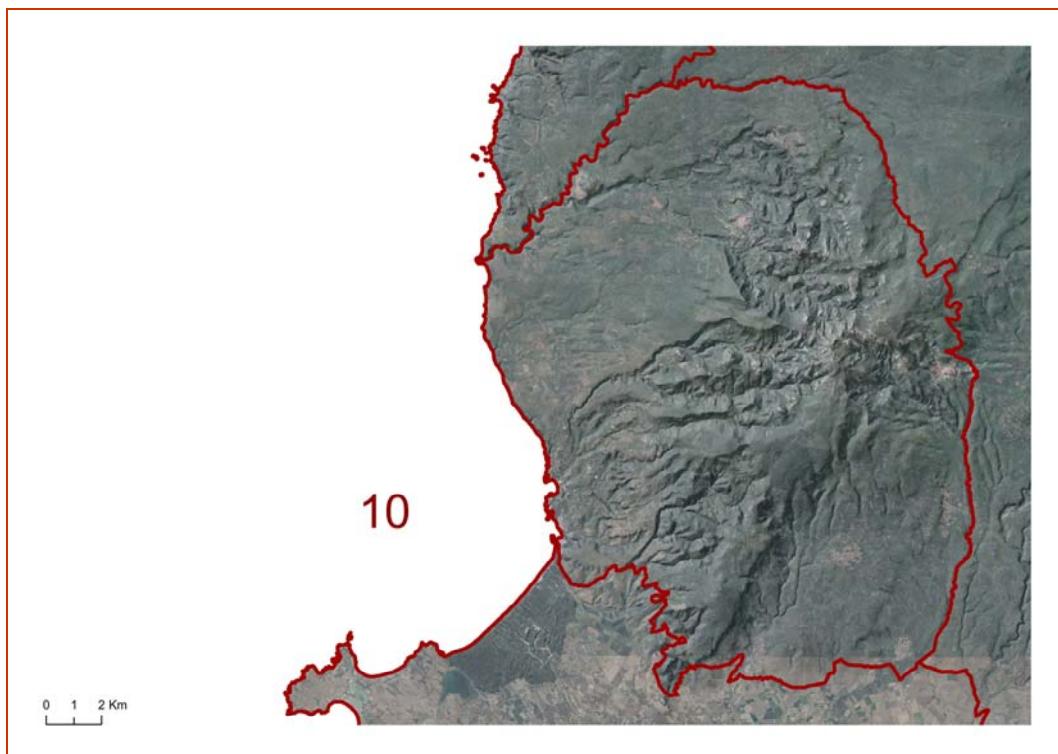


REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE SCHEDA D'AMBITO N° 10 MONTI FERRU



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



SCHEDA AMBITO N. 10 MONTI FERRU



DESCRIZIONE DELL'AMBITO

STRUTTURA

L'Ambito, fortemente caratterizzato sotto il profilo storico-ambientale, deve la sua riconoscibilità all'identificazione delle aree interne e costiere con il massiccio del Montiferru, testata sud occidentale della dorsale montana che dispiegandosi dal Montiferru a sud ovest fino al Monte Nieddu a nord est, ritaglia la Sardegna settentrionale.

La struttura dell'Ambito è definita dalla dominante ambientale del massiccio del Montiferru. La denominazione è derivante dal filone di ferro presente presso il Monte alle spalle della piana di Cornus. L'Ambito corrisponde all'esteso territorio che incorpora il profilo del cono vulcanico del Montiferru, con la maggiore culminazione del Monte Urtigu, così come è visibile dal Campidano e dall'altopiano di Abbasanta.

Il paesaggio che ne deriva si presenta molto movimentato con un susseguirsi di numerose forme secondarie: coniche, strutture rocciose cupoliformi, pinnacoli e guglie di origine vulcanica, assai appuntite, con fianchi ripidi e rocciosi, separati da ampie vallate. Altrove i versanti mostrano piccoli altopiani alternati a dolci pendii e a modeste vallette.

Il massiccio vulcanico, impostato su una grande faglia in direzione sud-ovest nord-est, con numerosi centri eruttivi, ha assunto una conformazione conica a base ampia, con valli a raggiera che si dipartono dalle zone più elevate. Il versante meridionale presenta basalti incisi da vallate che fanno capo ai centri di Narbolia, Seneghe e Bonarcado e si ampliano verso il Campidano di Milis; il versante occidentale si snoda dalla penisola del Sinis con andamento accidentato fino a ricoprire il profilo costiero di Santa Caterina di Pittinuri e i substrati calcareo-marnosi; il versante orientale, meglio esposto, finisce per assumere un andamento quasi orizzontale a formare il vasto espandimento basaltico di Abbasanta Paulilatino.

La litologia prevalente del massiccio alterna differenti masse vulcanitiche (trachiti e basalti) dalle suggestive morfologie e caratterizza il paesaggio, ospitando pregiate coperture boschive. Il sistema ambientale, proposto come parco regionale, è strutturato dall'associazione tra la geolitologia del territorio e i paesaggi vegetali cacuminali (del tasso, dell'agrifoglio) e di prossimità urbana (la corona degli oliveti storici di Cuglieri gestiti da ordini Monastici).

Le caratteristiche morfologiche del territorio e la sua copertura vegetale hanno determinato un'economia agricola prevalente legata alle attività zootecniche. In prossimità dei centri urbani al margine delle pendici boscate i versanti sono terrazzati e coltivati con olivi, gli stretti fondovalle con colture ortive e i pianori rilevano estesi pascoli anche arborati.

Il territorio del Montiferru, insediato già in età neolitica, eneolitica e nuragica, si organizza a partire dall'età cartaginese (fine VI sec. a.C.), poi in età romana e in periodo bizantino sulla città di Cornus, nuovo mercato delle risorse dell'allevamento, della silvicoltura e delle miniere di ferro del Montiferru.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La struttura insediativa è costituita dai centri di Cuglieri, Scano Montiferro, Sennariolo e Santu Lussurgiu, Seneghe e Bonarcado, con la dislocazione costiera di Santa Caterina di Pittinurri e S'Archittu.

La direttrice insediativa principale si sviluppa sulla fascia pedemontana, secondo un arco che va da sud-ovest a nord-est, passando per il versante orientale di Bonarcado e Santu Lussurgiu. Sulle pendici settentrionali del massiccio montuoso, a quote leggermente superiori, i tre centri abitati di Scano Montiferro, Sennariolo, Cuglieri, sono raccolti all'interno di alcune vallecole del Riu Mannu.

Le coste del Montiferru sono segnate da falesie pressoché continue da Punta di Foghe a Punta s'Archittu, la continuità della costa alta è raramente interrotta da esigue spiagge ciottolose poco profonde, da terrazzi marini di erosione e da piccole piane costiere.



ELEMENTI

Ambiente

Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell'ambito:

-l'articolato sistema costiero delle baie di Santa Caterina di Pittinurri e di s'Archittu, delimitato dallo sviluppo irregolare di archi rocciosi, falesie e scogliere scolpite su arenarie e calcareniti biancastre del terziario;

- il complesso orografico vulcanico del Montiferru e le formazioni boschive che caratterizzano i versanti che si presentano in un mosaico di comunità vegetali diverse, rappresentate da una maestosa foresta composta da lecci, querce caducifoglie, tasso, agrifoglio, acero minore e la copertura che doveva caratterizzare anche i versanti che, dopo i tagli e gli incendi, sono stati trasformati parzialmente in aree di pascolo;

- la valle del Rio S'Abba Lughida, nel versante occidentale, regno della fitta lecceta associata all'agrifoglio, alla roverella e al corbezzolo;

- le numerose sorgenti, come Sa Funtana'e s'Otzu e Tiummemmere, che permettono lo sviluppo rigoglioso della vegetazione;

- la fascia più elevata del complesso orografico comprendente la zona di Pabarile e le cime che la circondano, come Monte Urtigu, Monte Entu, Punta Baucamedda, Punta Bausinari, Rocca Sa Tiria;

- il bacino idrografico del Rio Mannu di Cuglieri, a carattere torrentizio, che con direzione NE-SO drena un settore di circa 156 Km²;

- la testata del bacino idrografico del Rio Mare e Foghe che drena le acque superficiali di un vasto settore che afferisce al sistema costiero e alle zone umide del Sinis;

- i siti di importanza comunitaria: Rio Sos Mulinos-Sos Lavros, Is Arenas.

Storia

Costituiscono sistema del paesaggio storico-culturale:

- le specificità del centro storico ed il Castello 'Ezzu dell'insediamento urbano di Cuglieri;

- Seneghe, il centro storico e le strutture connesse alla produzione e distribuzione dei prodotti tipici locali;

- Scano Montiferru, il centro storico ed il bosco di agrifogli preistorici di S'Arroda Manna;

- Bonarcado: centro storico, chiese medievali;

- l'area archeologica dell'antica Cornus;

- il sistema storico degli oliveti di coltivazione monastica.

Insedimento

Nell'Ambito si distinguono alcune direttrici preferenziali di sviluppo dell'insediamento che si spiegano in relazione ad alcuni fattori di localizzazione determinati dal sistema ambientale del



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Montiferru.

La struttura insediativa principale, allineata sulla direttrice pedemontana orientale del Montiferru, secondo un arco che va da Bonarcado a Santu Lussurgiu, e che trova ragione nel maggior grado di accessibilità dei rilievi e nelle pratiche dell'agricoltura e della pastorizia arcaica della transumanza "inversa", così detta in quanto realizzava nella stagione estiva una mobilità delle greggi in direzione nord-sud, principalmente verso il Sinis, per il pascolo delle stoppie, secondo percorsi mantenuti nel tempo.

Le importanti sorgenti d'acqua di cui il Montiferru, insistendo su falde importanti, è ricco, soprattutto laddove il pendio si rompe o emergono sistemi di fratture. Queste sono particolarmente diffuse lungo le pendici del rilievo vulcanico, nell'arco orientale da Seneghe a Scano Montiferru, mentre il versante occidentale da Narbolia a Cuglieri non raggiunge l'abbondanza di queste zone per la presenza di strati vulcanici meno permeabili.

L'organizzazione dell'insediamento nell'Ambito articola i seguenti sistemi:

- la struttura insediativa costituita dai centri urbani di Cuglieri, Scano Montiferru, Sennariolo, Santu Lussurgiu, Seneghe e Bonarcado;
- gli insediamenti costieri di Santa Caterina di Pittinurri, S'Archittu e Torre del Pozzo;
- l'insediamento turistico residenziale di San Leonardo di Siete Fuentes;
- la direttrice ambientale del Riu Sos Molinos con le testimonianze insediative storiche agroindustriali dei mulini;
- gli insediamenti agricoli nelle alluvioni a sud del Riu S'abba Lughida e nelle alluvioni del Riu Pischinappiu;
- le strutture rurali sparse dell'allevamento estensivo sul Montiferru.



RELAZIONI ESTERNE FRA AMBITI

RELAZIONI COSTIERE

- Relazioni ambientali con l'Ambito costiero del Golfo di Oristano attraverso il Rio Pischinappiu per i processi di ripascimento del sistema sabbioso di Is Arenas e attraverso i bacini degli affluenti del Rio Mare Foghe (Rio Mannu e Rio Iscas) che alimentano le zone umide dello stagno di Cabras;
- Relazioni con l'Ambito costiero del Golfo di Oristano attraverso i sistemi insediativi di Narbolia e Milis per gli usi agricoli del Campidano settentrionale di Milis;
- Relazioni con la Planargia tra la struttura insediativa costituita dai centri urbani di Scano Montiferru, Sennariolo e i centri di Tresnuraghes, Magomadas, Flussio e Suni;
- Relazioni ambientali con la Planargia attraverso il bacino idrografico del Rio Mannu, che definisce il confine tra i due ambiti di paesaggio.

RELAZIONI INTERNE

- Relazioni ambientali con gli altopiani di Abbasanta e di Campeda attraverso i versanti nord-orientali del massiccio del Montiferru;



VALORI E CRITICITA'

VALORI

Sono diffusi i sistemi agroforestali misti caratterizzati da territori che comprendono diverse formazioni vegetazionali e dalla compenetrazione di aspetti agrari e forestali. La zootecnia bovina e ovina è sviluppata intensamente e convive con la risorsa forestale utilizzata anche come fonte alimentare per il bestiame. Anche parte della coltivazione di seminativi è indirizzata su diversi tipi di erbaio per l'alimentazione del bestiame.

Sistema ambientale caratterizzato da elevato grado di integrità e naturalità, in cui gli usi e le attività tradizionali delle popolazioni locali sono tradizionalmente integrate con i processi portanti di questi luoghi.

Valore legato alle risorse ambientali rappresentate in particolare dalle formazioni boschive e da quelle agricole, legate alle produzioni specializzate di colture legnose pregiate quali gli olivi, e alle attività zootecniche dell'allevamento bovino della razza sarda-modicana e dei prodotti tipici agroalimentari ad esse collegati.

La struttura storica dell'insediamento, fortemente segnata dal legame costitutivo tra Cornus e Monteferro, richiama indirizzi di gestione unitaria del sistema culturale e di questo legame costitutivo.

CRITICITA'

Predisposizione ai processi di instabilità delle falesie e dei sistemi di costa alta nel settore di Santa Caterina di Pittinurri e s'Archittu a causa della dinamica meteomarina e dei caratteri geologico-strutturale degli affioramenti rocciosi.

Problemi locali di degrado della copertura vegetazionale per ripetuti incendi boschivi soprattutto durante la stagione arida.

Pericolo di depauperamento delle risorse idriche sotterranee per eccessivo sfruttamento.

In contrasto con i principi insediativi della struttura storica, l'espansione dell'insediamento costiero rappresenta una criticità che richiama indirizzi ambientali di riqualificazione urbana.



INDIRIZZI

Il progetto dell'Ambito assume il legame costitutivo tra Cornus, presidio antico e medievale sulla costa, e la regione interna del Montiferru come linea guida unitaria per indirizzare le dinamiche che intercorrono tra il sistema insediativo storico, il sistema ambientale geolitologico e orografico, le coperture forestali e le attività agropastorali.

L'orientamento progettuale è volto a conservare il paesaggio rurale e naturale del Montiferru, riqualificando l'insediamento storico e le attività agro-pastorali locali, a garanzia del presidio di un ambiente emblematico della cultura materiale regionale.

1. Qualificare gli insediamenti storici e le attività di ospitalità e ricettività diffusa del Montiferru, integrando le iniziative di rilievo culturale presenti nell'Ambito con azioni volte ad attrarre ulteriori risorse ed iniziative. Organizzare ed espandere il sistema dell'ospitalità diffusa e della ricettività anche attraverso l'integrazione con il sistema delle attività rurali.

2. Riqualificare gli insediamenti costieri di Santa Caterina di Pittinurri, S'Archittu e Torre del Pozzo, in considerazione del legame con l'insediamento antico di Cornus, rafforzando nel contempo le relazioni con il sistema insediativo montano di Cuglieri, Scano Montiferru e Sennariolo.

3. Conservare l'agrosistema storico delle coltivazioni degli olivi, attorno ai centri di Cuglieri, Santu Lussurgiu, Bonarcado, Seneghe e Narbolia, attraverso il recupero e l'innovazione delle tecniche culturali, mantenendo il loro legame con la morfologia del paesaggio.

4. Conservare le coperture forestali e le fasce di riconnessione dei complessi boscati e arbustivi del Montiferru, assicurando la prosecuzione delle necessarie attività manutentive dei soprassuoli, il loro consolidamento e la prevenzione anticendio.

5. Qualificare sotto il profilo paesaggistico, le attività e le strutture rurali connesse all'allevamento bovino, integrando la promozione delle specie bovine locali e dei prodotti della filiera agro-alimentare ad esse collegati, con azioni volte al recupero dei caratteri tipologici e costruttivi degli elementi costitutivi del paesaggio agropastorale, quali muri a secco e ricoveri per il bestiame.

6. Conservare il paesaggio naturale del sistema di coste alte rocciose da punta di Foghe a Torre di Pittinurri - Torre del Pozzo, attraverso un progetto unitario intercomunale che integri il recupero degli edifici storici delle torri costiere e della viabilità di accesso, anche ai fini di una fruizione controllata dell'area.



DINAMICA E STRUTTURA DEMOGRAFICA

Comuni dell'ambito interessati dall'analisi	8 (Bonarcado, Cuglieri, Milis, Narbolia, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Seneghe, Sennariolo)
Popolazione residente comuni dell'ambito interessati dall'analisi (2001)	14.789 (pari al 0,9% della popolazione regionale)
Popolazione residente comuni dell'ambito interessati dall'analisi (2004)	14.577
Centri urbani principali ricadenti all'interno dell'ambito	8 (Bonarcado, Cuglieri, Milis, Narbolia, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Seneghe, Sennariolo)
Popolazione residente sezioni censuarie (2001) - (<i>Dato stimato</i>)	14.740

Consistenza e variazioni della popolazione residente

La maggioranza dei comuni rappresentati (5) ha un numero di abitanti residenti compreso tra 1.500 e 2.000, fanno eccezione Sennariolo da una parte (180 residenti) e Cuglieri e Santu Lussurgiu dall'altra (rispettivamente 3.146 e 2.664 abitanti residenti).

La densità di popolazione è per la maggior parte dei comuni (7) minore della media regionale e per 4 inferiore ai 30 ab/Kmq. Solo Milis ha un valore superiore ai 70 ab/Kmq.

Nel periodo 1951 – 2001 i comuni dell'Ambito considerato subiscono un forte calo demografico: per 5 comuni i tassi geometrici di variazione annuale sono negativi almeno in 4 dei 5 intervalli intercensuari considerati; tra questi comuni, Sennariolo registra il maggior calo demografico (la popolazione al censimento del 2001 è di quasi 3 volte inferiore rispetto al dato del 1951). Nel periodo 1961 – 1971 i tassi negativi risultano superiori al 15‰ annuo, i valori minimi sono registrati a Sennariolo (intorno a -30‰ per i periodi intercensuari 1961 – 1971 e 1981 - 1991).

La tendenza mostrata dai comuni costieri non presenta significative differenze con quella rilevata per i comuni interni, unico comune in controtendenza è Narbolia che ha incrementi di popolazione per tutto il periodo considerato, ad eccezione dell'intervallo 1971 – 1981 quando registra un tasso negativo (-2‰).

Struttura della popolazione residente

Non si evidenziano particolari differenze fra i comuni dell'Ambito per ciò che riguarda la struttura della popolazione residente: in ciascuno di essi la popolazione residente sopra i 64



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

anni è in numero maggiore rispetto a quella sotto i 15 anni. In particolare, a Cuglieri sono presenti più di tre anziani per ogni residente giovane, mentre a Sennariolo, che registra l'indice di vecchiaia più alto della Sardegna dopo quello di Semestene, ci sono proporzionalmente più di 5 ultrasessantacinquenni per ogni minore di 15 anni.



ECONOMIA DELLE ATTIVITA'

Prendendo in considerazione la distribuzione a livello comunale e nei Sistemi Locali del Lavoro delle principali variabili economiche (specializzazione produttiva, mercato del lavoro, attività imprenditoriale, produzione di reddito, capacità di attrarre finanziamenti), si può delineare una rappresentazione sintetica dell'articolazione del sistema economico dell'ambito.

Tale rappresentazione risulta necessariamente schematica e semplificativa rispetto alla complessità delle problematiche economiche che avvengono a livello locale, per una analisi delle quali si rinvia al maggiore dettaglio presente nelle elaborazioni di approfondimento presenti nel Piano Paesaggistico Regionale, ma ha il vantaggio di offrire una chiave di lettura sintetica delle dinamiche e delle interazioni esistenti tra le varie aree e delle aperture verso i comuni di territori contermini di altre province.

Il tessuto produttivo

I Sistemi Locali del Lavoro coinvolti sono quello di Oristano cui fanno riferimento i comuni di Bonarcado, Milis, Narbolia, Santu Lussurgiu e Seneghe, mentre per i comuni dell'area più settentrionale il sistema locale di relazione è Cuglieri, si tratta, oltre che del comune omonimo, dei comuni di Scano Montiferru, di Flussio (non appartenete all'Ambito ma significativo per l'analisi), di Sennariolu e Tresnuraghes.

Una breve premessa sull'evoluzione della struttura produttiva nel corso del secolo scorso permetterà di dare rilievo alle caratteristiche odierne dell'economia dell'area individuata.

Grazie alle peculiari caratteristiche del territorio il sistema del Montiferru fino agli anni cinquanta di questo secolo si caratterizzava per la peculiare articolazione della struttura sociale ed economica intorno all'allevamento bovino e ovino. Per decenni l'allevamento bovino è stato l'attività più importante per reddito prodotto, per capacità di produrre e nel controllo della terra.

Negli anni successivi l'area non saprà giovare delle nuove tecniche produttive e della modernizzazione in atto nei contigui territori della pianura arborense, ove si sviluppa l'allevamento stanziale e la produzione in irriguo.

Negli anni sessanta, l'indebolimento di questo sistema produttivo, causato dalla progressiva marginalizzazione dell'allevamento bovino da lavoro ma anche dalla crisi della cerealicoltura seccagna e della viticoltura, aprì la strada all'emigrazione intra ed extra regionale.

Ad essa si accompagnò la crescita dell'allevamento ovino e la sua pervasiva conquista del territorio, non attenuata dagli effetti locali della riforma agraria. L'agricoltura rappresenta ancora oggi l'attività più importante dell'intero Ambito. La forte rilevanza del settore si deve prevalentemente ai settori olivicolo e zootecnico, che hanno costituito storicamente la principale fonte di reddito per gran parte della popolazione dell'area e che oggi godono di forti opportunità di valorizzazione grazie al valore attribuito alle produzioni tipiche. Attualmente nelle aree di pianura si concentra l'insediamento stanziale dell'allevamento ovino, che surroga in larga parte



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l'agricoltura.

Nella fascia costiera, il modesto sviluppo economico determinato dall'espansione dell'attività edilizia legata all'insediamento turistico non pianificato di origine locale e regionale, porta i comuni di Cuglieri e Tresnuraghes a valori di crescita delle seconde case fra i più elevati dell'intera regione.

Il sistema produttivo dell'Ambito risulta caratterizzato da una dimensione d'impresa di 2,1 addetti, in minore tendenza rispetto a quella regionale (2,9).

I settori preminenti delle attività produttive sono individuati nel settore manifatturiero, nonostante la presenza di microimprese, nel settore delle costruzioni e nel terziario (commercio).

La funzione dei servizi è svolta principalmente dai comuni di Cuglieri e Santulussurgiu.

I tassi di crescita degli addetti (complessivamente per l'Ambito si rilevano 2.288 addetti rilevati su 1.108 unità locali) delineano un quadro dal quale si rileva che nell'ultimo decennio (1991-2001) aumenta il peso relativo del settore dei servizi, con tassi di crescita dell'1,3% medio annuo per il settore dei servizi non vendibili e dello 0,7 per il settore dei servizi vendibili, quest'ultimo dato dovuto al peso sempre maggiore del settore del commercio. Il settore manifatturiero evidenzia performance negative (-1,1) mentre il settore delle costruzioni esprime una sostanziale stabilità.

Un approfondimento dell'analisi fino ad ora condotta è realizzabile grazie agli indici di specializzazione produttiva (ISP). Per quanto riguarda il territorio in esame, relativamente ai principali settori economici osserviamo che gli indicatori medi di specializzazione indicano valori negativi per l'industria, per i servizi vendibili, mentre sono positivi per i servizi non vendibili (0,1).

Il settore del turismo

Le strutture ricettive e di servizio, a parte qualche raro esempio legato al primo esempio di albergo diffuso regionale, si rivelano concentrate particolarmente nell'ambito costiero di Cuglieri, Narbolia e Tresnuraghes.

Grandi aspettative sono riposte negli interventi di integrazione nel percorso ideale costa-interno, anche in ragione del fatto che nell'Ambito in esame ricadono importanti aree di elevata valenza turistica. In questi ambiti si rendono però necessari sforzi di programmazione per la creazione di nuove iniziative legate all'incremento della ricettività turistica nelle sue differenti forme ed al suo indotto.

La capacità di offerta del settore turistico è misurata (anno 2003) dalla lettura dei posti letto degli esercizi alberghieri (266 in 11 strutture), extralberghieri (3056 posti letto in 4 strutture).

Il settore sta conseguendo risultati positivi anche in relazione a nuovi pacchetti di offerta culturale ed alla realizzazione di nuove strutture ricettive anche sotto la forma di B&B, albergo diffuso ed agriturismo.

Le presenze complessive rilevate esclusivamente per il comune di Cuglieri sono al dicembre 2002 sono 24.647.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In queste località la permanenza media è di circa 4,6 giornate contro la permanenza media dell'Ambito di 2,6.

I turisti stranieri assumono valori interessanti attestandosi su un totale per l'Ambito di circa 4.000 presenze, pari al 6% delle presenze complessive.



DATI TERRITORIALI

Tabella A

Comuni	Provincia	Costiero	Superficie Comune	Superficie Comune Ambito	% Territorio Coinvolto
Bonarcado	Oristano	No	28,43	14,85	52,23%
Cuglieri	Oristano	Si	120,93	117,96	97,54%
Milis	Oristano	No	18,68	7,58	40,58%
Narbolia	Oristano	Si	40,45	14,43	35,67%
Santu Lussurgiu	Oristano	No	99,68	37,22	37,34%
Scano di Montiferro	Oristano	No	60,53	23,96	39,58%
Seneghe	Oristano	No	57,42	55,26	96,24%
Sennariolo	Oristano	No	15,66	15,66	100,00%
Totale Comuni:	8	Totale:	441,78	286,92	

Tabella B

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	Popolazione				
	Popolazione Comunale	Densità di Popolazione	Indice di Dipendenza	Indice di Senilità	Indice di Disoccup.ne Giovanile
Bonarcado	1.702	59,6	52,78	143,98	49,41
Cuglieri	3.146	26,1	62,25	310,54	55,36
Milis	1.670	89,3	45,85	123,4	48,05
Narbolia	1.737	42,9	52,5	119,85	47,3
Santu Lussurgiu	2.664	26,7	58,38	179,77	47,5
Scano di Montiferro	1.725	28,5	67,8	218,26	58,18
Seneghe	1.972	34,1	58,14	172,56	45,92
Sennariolo	173	11	67,96	536,36	71,43
TOTALE:	14.789				



Tabella C

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	<i>Abitazioni per tipo di occupazione</i>		
	Abitazioni Occupate da Residenti	Abitazioni Non Occupate da Residenti	Abitazioni Vuote
Bonarcado	630	4	189
Cuglieri	1248	23	1964
Milis	532	1	103
Narbolia	607	7	353
Santu Lussurgiu	968	6	486
Scano di Montiferro	670	9	298
Seneghe	706	4	270
Sennariolo	78	2	76
TOTALE:	5.439	56	3.739

Tabella D

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	<i>Occupati per settori di attività</i>			
	Agricoltura	Industria	Commercio	Servizi
Bonarcado	60	104	122	132
Cuglieri	103	179	235	300
Milis	56	99	179	160
Narbolia	64	154	136	156
Santu Lussurgiu	181	175	165	264
Scano di Montiferro	68	102	87	149
Seneghe	116	99	113	194
Sennariolo	9	8	5	11
TOTALE:	657	920	1.042	1.366



Tabella E

VINCOLI DI LEGGE**TIPOLOGIA VINCOLO**

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA PERICOLO "H" FRANE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA PERICOLO "H" PIENE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA RISCHIO "R" FRANE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA RISCHIO "R" PIENE
BENI PAESAGGISTICI EX art. n°136
MONUMENTI NATURALI ISTITUITI
MONUMENTI NATURALI PROPOSTI
PARCHI NAZIONALI ISTITUITI
PARCHI REGIONALI PROPOSTI

DATI DEMOGRAFICI

Tabella F

Occupati per Settori di Attività

Comuni	Agricoltura	Industria	Commercio - Alberghi - Trasporti - Finanza - Attività Immobiliare	Amministrazione - Istruzione - Sanità - Servizi Pubblici - Servizi Domestici - Organizzazioni Extraterritoriali
Bonarcado	60	104	122	132
Cuglieri	103	179	235	300
Milis	56	99	179	160
Narbolia	64	154	136	156
Santu Lussurgiu	181	175	165	264
Scano di Montiferro	68	102	87	149
Seneghe	116	99	113	194
Sennariolo	9	8	5	11
TOTALE:	657	920	1.042	1.366



DATI DEMOGRAFICI

Popolazione per Sezione Censuaria

Comuni	Totale
Bonarcado	1.702
Cuglieri	3.146
Milis	1.670
Narbolia	1.737
Santu Lussurgiu	2.664
Scano di Montiferro	1.725
Seneghe	1.972
Sennariolo	173
TOTALE:	5.439